



***Diminuiscono le misure di sicurezza, aumentano i rischi di contagio***

## ***DRER, LA PANDEMIA E' DUNQUE TERMINATA?***

***L'accordo per l'adeguamento delle misure di prevenzione e la sicurezza dei dipendenti dell'Agenzia in relazione alla condizione pandemica per la sindrome da Covid-19*** sottoscritto il 28 aprile 2022 da tutte le OO.SS. nazionali rappresentative ha ***ritenuto necessario garantire le più opportune condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e di accesso al pubblico, finalizzate ad assicurare il contenimento del rischio di contagio dal virus Covid-19.***

Il Tavolo Regionale Permanente istituito per la nostra regione, dando seguito alle previsioni di cui all'art. 2 del suddetto accordo, ha ritenuto ***di concordare con quanto indicato nell'accordo nazionale*** con ulteriori precisazioni inerenti la sorveglianza sanitaria eccezionale e i lavoratori cosiddetti fragili, al fine di mantenere i presidi di sicurezza.

Accade invece che, nonostante l'accordo nazionale avesse previsto esplicitamente in ogni sede di contrattazione decentrata l'adeguamento delle misure concernenti la salute e la sicurezza sul lavoro alle sue previsioni, la stessa amministrazione e una parte delle rappresentanze sindacali decidano di diminuire drasticamente il livello di sicurezza nella struttura cancellando l'obbligo di utilizzare la mascherina FFP2 all'interno delle stanze anche in caso di compresenza e salvo la contemporanea presenza di lavoratori fragili, dimenticando peraltro del tutto i numerosi casi di lavoratori fragili indiretti rispetto ai quali in questi due anni si è combattuto quotidianamente al fine di tutelare la loro salute e quella dei familiari conviventi.

Da considerare anche, ad aggravamento del quadro di complessiva riduzione delle misure di sicurezza, la confusione e la conseguente difficoltosa gestione delle contraddittorie misure adottate che inevitabilmente andrà ad ingenerare la previsione di utilizzo di una diversa tipologia di mascherina a seconda del luogo in cui ci si trova, prevedendo facilmente che molti usciranno frequentemente dalle proprie stanze a vario titolo senza preventivamente indossare la tipologia FFP2.

Una decisione inopportuna, prima ancora che incomprensibile, in una fase nella quale la pandemia è ancora in corso (tanto da indurre il Governo e le parti sociali a sottoscrivere lo scorso 4 maggio unanimemente di ***ritenere operante il Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19*** negli ambienti di lavoro del 6 aprile 2021 ***nella sua interezza e di impegnarsi a garantirne l'applicazione***, proseguendo dunque lungo la direzione dell'importante funzione prevenzionale che l'accordo ha consentito per contrastare e contenere la diffusione dei contagi dal virus nei luoghi di lavoro rilevato che, nonostante la cessazione dello stato d'emergenza, persistano esigenze di contrasto del diffondersi della pandemia da COVID-19), si concretizza il rientro del personale in presenza in percentuali sempre più consistenti, si valuta l'incremento dell'apertura al pubblico degli sportelli e si inserisce un numero consistente di tirocinanti negli uffici.

Tutte situazioni che richiederebbero al contrario la massima cautela possibile al fine di prevenire il rischio di contagio e di salvaguardare i soggetti più esposti, comunque nell'interesse primario di tutti i lavoratori e della

stessa amministrazione in veste di datore di lavoro responsabile della sicurezza e di soggetto istituzionale tenuto al raggiungimento degli obiettivi e all'erogazione dei servizi.

Una decisione, quella assunta dai delegati e dai rappresentanti RSU riconducibili alla CISL e a USB, che sconcerta anche rispetto alla conseguente delegittimazione del loro livello nazionale e ancor più in relazione ai toni trionfalistici utilizzati nei propri comunicati rivendicativi all'indomani della sottoscrizione dell'accordo nazionale.

Scrivevano infatti l'una il 29 aprile e l'altra il giorno stesso della sottoscrizione dell'accordo nazionale rispettivamente *“La sicurezza non è un optional... ci sono voluti tre giorni di estenuanti riunioni del tavolo nazionale per portare in porto un nuovo accordo sulla sicurezza... seppur vero che il virus nella fase attuale è meno letale, i rischi permangono ed è altrettanto vero che è molto più contagioso e il contrarre la malattia porta con sé anche dei costi sociali (quarantene, isolamenti) che giocoforza diventano dei costi anche per la stessa Amministrazione, qualora a contrarre il virus siano i propri lavoratori, pure in termini di erogazione dei servizi... fatta questa doverosa precisazione vediamo nel dettaglio, tra le tante misure di sicurezza, quali sono le più rilevanti... per prima cosa abbiamo innalzato il livello di sicurezza dei dispositivi di protezione individuale, ottenendo la distribuzione delle mascherine FFP2 a tutti i lavoratori dell'Agenzia...”* e *“Dopo una maratona di 3 giorni è stato siglato da tutte le oo. ss l'accordo per l'adeguamento delle misure di sicurezza in relazione alla condizione pandemica... insomma misure che siamo riusciti a strappare con le unghie e con i denti al termine di una serrata trattativa che, più volte, ha rischiato di saltare per l'irrigidimento della posizione datoriale... ecco le principali misure previste nell'accordo... fornitura di mascherine FFP2 per tutto il personale nella misura di 2 al giorno...”*.

Ora, tralasciando la coerenza, tutto è stato vanificato e sacrificato nel giro di qualche giorno sull'altare di interessi e richieste che esulano dalla logica della sicurezza e della prevenzione e che rispondono a ben altri requisiti ideologici.

Per quanto ci riguarda, la sicurezza dei lavoratori viene prima e sopra di tutto, senza limiti e senza condizionamenti.

In questa direzione ci muoveremo conseguentemente in tutte le contrattazioni alle quali parteciperemo perlomeno fino a quando lo scenario pandemico non verrà positivamente a modificarsi o fino a quando non dovessero intervenire norme che prescrivono nuove e differenti indicazioni.

Bologna, 12 maggio 2022

**FP CGIL**  
**Monaco**

**UIL PA**  
**Chionna**

**UNSA CONFSAI**  
**Pellicanò/Dragonetto**

**FLP**  
**Cocozzello**